

→ **Organizzata** da Libera, con i magistrati Caselli, Colombo e Mancuso

→ **Presenti** i figli di Moro, Ambrosoli, La Torre e Torre

Amministratori contro la mafia: festa e dibattito per due giorni

Due giorni di feste e dibattiti promossi da «Avviso Pubblico», l'Associazione di pubblici amministratori che affianca Libera, l'associazione antimafia fondata, tra gli altri, da don Luigi Ciotti.

SAMUELE LOMBARDO

BULOGNA
bologna@unita.it

Al via a Galliera, dal 26 al 28 giugno, la prima festa nazionale di «avviso pubblico», la rete che unisce 160 amministrazioni locali, comuni e province, schierate in prima linea contro la criminalità organizzata. Nata nel 1996 come ramo istituzionale a supporto dell'associazione «libera» di don Luigi Ciotti, «Avviso pubblico» porterà nella cittadina emiliana ospiti d'eccezione, dal procuratore Gian Carlo Caselli a Gherardo Colombo e Libero Mancuso, ma ci saranno anche i figli di Aldo Moro, Giorgio Ambrosoli e Pio La Torre. «Ricorderemo insieme le vittime di mafia, stragi e terrorismo» spiega il coordinatore nazionale Pierpaolo Romani - come ha invitato a fa-

re il presidente Napolitano». Tutti saranno protagonisti della tre giorni di eventi, dibattiti e spettacoli che ruota intorno all'assemblea nazionale dei soci di «Avviso pubblico». Organizzata insieme al comune di Galliera e con il patrocinio della Provincia di Bologna, la manifestazione sarà anche un aiuto nella

lotta alla mafia: «Negli stand gastronomici utilizzeremo i prodotti di Libera» spiega Giuseppe Chiarillo, da domenica ex sindaco di Galliera - ma abbiamo bisogno dell'aiuto di chiunque voglia offrirsi come volontario». La festa comincia venerdì 26 giugno alle 11, nella sala del consiglio comunale, con l'ex giudice Gherardo Colombo, che presenterà il libro «Sei stato tu», in cui spiega la costituzione ai bambini, e con Umberto Ambrosoli, autore di un volume sul padre Giorgio, ucciso per aver scoperto gli intrighi di Michele Sindona.

Due esempi concreti del lavoro di «Avviso pubblico» vengono presentati sempre il 26 alle 21. Nell'ex campo sportivo di San Venanzio di Galliera Parleranno due amministratori siciliani: Antonino Iannazzo, sindaco di Corleone (centrode-

stra), e Giuseppe Nicosia, sindaco di Vittoria (centrosinistra). Il 27 giugno si terrà l'assemblea nazionale dei soci di «Avviso pubblico», ma la manifestazione raggiunge il clou domenica 28 maggio. Alle 18, sempre a San Venanzio, si tiene l'incontro «Mafia e terrorismo», due mondi che spesso si scoprono intrecciati: ci saranno Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari vittime della strage di Bologna, Agnese Moro, Franco La Torre e Anna Maria Torre, figlia di Marcello Torre, sindaco di Pagani (Salerno) ucciso nel 1980 per non aver concesso alla camorra gli appalti per la ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia. A concludere l'incontro le conclusioni di Gian Carlo Caselli e Libero Mancuso. L'evento di chiusura della festa è affidato a Giulio Cavalli, con lo spettacolo «Do ut des. Riti e conviti mafiosi». L'attore lodigiano, che dai microfoni virtuali di Radio Mafiopoli (www.radiomafiopoli.org) 'distruggé con l'ironia il mito della mafia, vive da qualche mese sotto scorta dopo le pesanti minacce ricevute. ♦